

Ieri somministrazioni solo alla Mostra d'Oltremare, dal mese prossimo si dovrebbero coinvolgere medici di famiglia e farmacie

Vaccini fermi, finite le fiale di Pfizer

Tommasielli (Unità di crisi): domani nuovi arrivi, dal 2 giugno forniture massicce

NAPOLI (Renato Casella) - I centri vaccinali sono a corto di dosi e la tabella di marcia per le immunizzazioni subisce l'ennesimo stop. La nuova fornitura di Pfizer, fanno sapere dall'Unità di crisi, arriverà solo domani, per cui da giovedì si dovrebbe riprendere a pieno ritmo. Nel frattempo, ieri sono rimasti chiusi tutti gli hub di Napoli, con l'eccezione della Mostra d'Oltremare, dove sono state somministrate solo le seconde dosi con le fiale tenute da parte a questo scopo. Non è dato sapere quali centri funzioneranno fra oggi e domani con altri tipi di vaccino, ma è molto difficile che potranno restare tutti aperti.

“Si ribadisce che, sia per le prime, sia per le seconde dosi, i cittadini dovranno presentarsi solo se convocati tramite sms al numero indicato in fase di registrazione sulla piattaforma regionale Sinfonia - si legge in una nota dell'Asl Napoli 1 Centro - si conferma,

dunque, il normale svolgimento della campagna vaccinale nel rispetto delle dosi di vaccini disponibili”. Ieri dovrebbero essere arrivati gli sms a coloro che fra oggi e domani *“dovranno ricevere le prime o le seconde dosi di vaccino così come già programmato”.* In queste ore dovrebbe partire anche la campagna di vaccinazione per il personale marittimo, che durerà due giorni, presso l'hangar Atitech di Capodichino. Si tratta del personale navigante della Campania iscritto ai Servizi Assistenza Sanitaria Naviganti (Sasn), che riceverà il vaccino monodose Johnson & Johnson.

“Questa dovrebbe essere l'ultima settimana di sofferenza - dichiara Pina Tommasielli dell'Unità di crisi - dal 2 giugno aumenterà la fornitura di Pfizer, almeno così assicurano a Roma”.

Ad ogni modo, osserva la componente dell'Unità, *“dovremmo gradualmente passare*

da una vaccinazione centralizzata a una di prossimità: bisogna scendere sul territorio, convincere i reticenti che ancora ci sono, immunizzare qualche persona che non può uscire dai casa e non è ancora stata raggiunta”.

In base alle linee guida diramate dal commissario straordinario **Francesco Figliuolo** dovranno essere reclutati medici di famiglia, farmacie e distretti sanitari: *“Tutte quelle istituzioni di prossimità che consentano di raggiungere i pazienti sul territorio, anche chi vive più lontano da una struttura pubblica oppure non sa prenotare via Internet”.*

I medici di medicina generale hanno già iniziato questa opera: *“Stiamo procedendo con circa 200 professionisti della Asl Na1, ma finora, dovendo vaccinare per categorie, abbiamo avuto difficoltà ad ottenere le dosi. Adesso che però*

andiamo verso la vaccinazione di massa, va fatto un lavoro basato sul rapporto di fiducia fra medico a paziente”.

© RIPRODUZIONE

RISERVATA



L'hub vaccinale alla Mostra d'Oltremare e nel riquadro la Tommasielli



Peso: 47%

Ieri il bollettino quotidiano dell'Asl segnalava 144 positivi attuali e 3761 guariti in città

Vaccinazioni, si punta a quota 20mila

AVERSA (r.c.) - In città si stanno per raggiungere i 20mila vaccinati. Ne ha dato notizia il sindaco **Alfonso Golia**. Il bollettino quotidiano dell'Asl aggiornato a ieri dà 144 positivi attuali, con 3761 guariti e 81 deceduti. E da oggi i cittadini possono recarsi in Comune e ritirare la card vaccinale presso l'Ufficio relazioni con il pubblico dalle 9 alle 12.30. Il martedì tocca alle persone il cui cognome inizia con le lettere da A a F, il mercoledì da G a M, il giovedì da N a R, il venerdì da S a Z. Il Comune ribadisce che il tesserino può essere ritirato solo da chi ha ricevuto l' sms di conferma e nei giorni indicati in base al cognome.

Lo stesso Golia ha ipotiz-

zato nuovi centri vaccinali in città, in aggiunta a quello funzionante presso l'ospedale

“Moscati”. L'intenzione è di sfruttare in maniera permanente il palasport: dove già nel giorno di Pasquetta Comune, Asl e medici di famiglia hanno immunizzato circa 300 pazienti fragili. Tutto dipende, però, dalle quantità limitate di dosi a disposizione, problema venuto alla ri-

balta proprio nelle scorse ore con la chiusura per mancanza di farmaco di diversi centri vaccinali a Napoli. All'ospedale “Moscati”, nelle scorse settimane, il direttore sanitario **Arcangelo Correrà** si era dichiarato pronto a raddoppiare il ritmo, passando da

500 a 1000 immunizzazioni al giorno. Il personale disponibile ci sarebbe e la tensostruttura allestita all'esterno del nosocomio è stata ampliata, portando le postazioni da 10 a 20. Per alcuni tipi di vaccino, secondo quanto ricordato da Correrà, serve una fase di preparazione: vanno scongelati e poi consumati in giornata. Si procede quindi su una programmazione calibrata in base a questo tipo di organizzazione.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA



Il sindaco Golia



Peso: 15%

Anziani da rintracciare o da convincere, la fascia tra 60 e 69 anni resta quella più indietro. E all'appello mancano anche 70 mila sanitari

Quei tre milioni di over 60 in fuga dal vaccino l'ultimo ostacolo sulla strada dell'immunità

IL CASO

PAOLO RUSSO
ROMA

Tra il popolo dei capelli bianchi dai 60 anni in su e i sanitari sono tre milioni i dispersi della campagna vaccinale. Un esercito uscito fuori dai radar sia delle Regioni che del Commissario straordinario e che si dovrà cercare di convincere a immunizzarsi perché è proprio tra chi è più in là con gli anni e tra i professionisti della salute che il Covid fa più danni. Mentre parte delle Regioni pensano a come fare il richiamo ai vacanzieri e accelerano nelle somministrazioni a under 60, giovani e giovanissimi maturandi, tanti, troppi fragili e sanitari refrattari al vaccino rischiano di non immunizzarsi mai. Vediamo dove e perché partendo dai sessantenni.

Il rifiuto della prenotazione

Nella fascia di età 60-69 all'appuntamento con la prima dose non sono andati in 2 milioni e 683 mila, mentre molte fiale stanno andando ai più giovani. La curva delle somministrazioni giornaliere ai sessantenni scende infatti dalle 161.139 del 17 maggio alle 136.140 di ieri, mentre i cinquantenni da inizio mese sono passati da appena 33.696 somministrazioni a 137.848. E le curve si impennano in salita anche per le altre fasce di età. Eppure un mi-

lione e 400 mila tra i 60 e i 69 anni si è messo in fila prenotandosi, ritrovandosi magari davanti chi ha meno anni. Incongruenze che sono già valse alle Regioni una tirata d'orecchie dal generale, che le ha richiamate a rispettare l'ordine di priorità impartito dal piano nazionale vaccini. Un secondo problema, meno facile da risolvere, è che circa un milione e 200 mila sessantenni non si è proprio fatto avanti per avere il vaccino, nonostante le prenotazioni in tutte le regioni siano oramai aperte da molto tempo per questa fascia di età. Uno zoccolo duro che non si tratterà tanto di stanare ma di convincere a vaccinarsi, spiegando che alla loro età il virus è ancora altamente pericoloso. Compito che nel piano di Figliuolo spetterebbe tanto ai medici di famiglia, che continuano a reclamare più dosi in studio, che ai farmacisti, che stanno proprio in questi giorni iniziando le somministrazioni in diverse regioni. Perché dal dottore e in farmacia ci si va anche per altro e a quel punto il rapporto di fiducia tra assistito e professionista potrebbe fare la differenza.

Uno su cinque fuori dai radar

Tra i settantenni chi si deve prenotare oramai lo ha fatto, eppure un milione e 256 mila

non ha ancora ricevuto nemmeno la prima dose, il 20% circa del totale dei poco più di sei milioni di persone in questa fascia di età. E la percentuale è scesa di poco rispetto a una settimana fa, quando fuori dai radar era il 25%. Come dire che un margine di miglioramento c'è, ma comunque ridotto. A meno che anche per questi anziani si inizi a cambiare strategia, senza più aspettare che siano loro ad andare verso il vaccino, ma portando il vaccino a portata di braccio. Sempre con il supporto dei farmacisti, ma in questo caso soprattutto dei medici di famiglia e degli infermieri, che spesso hanno in carico chi a quest'età deve fare i conti spesso con malattie croniche anche invalidanti.

In campo anche l'esercito

È la fascia d'età più a rischio, non solo di ricovero ma anche di morte. Per loro le prenotazioni sono aperte da gennaio eppure quasi mezzo milione, 470 mila grandi anziani per l'esattezza, del vaccino non ha fatto nemmeno la prima dose. Recuperare questi desaparecidos della campagna vaccinale sarà l'impresa più ardua, perché tra loro ci sono i diffidenti ma anche tanti «irraggiungibili», o perché non digitalizzati, o perché vivono in località difficili appunto da raggiungere. A

questi ultimi le fiale le porteranno le unità mobili di esercito e aeronautica che Figliuolo ha già mobilitato. Per tutti gli altri, sarà compito dei medici di famiglia.

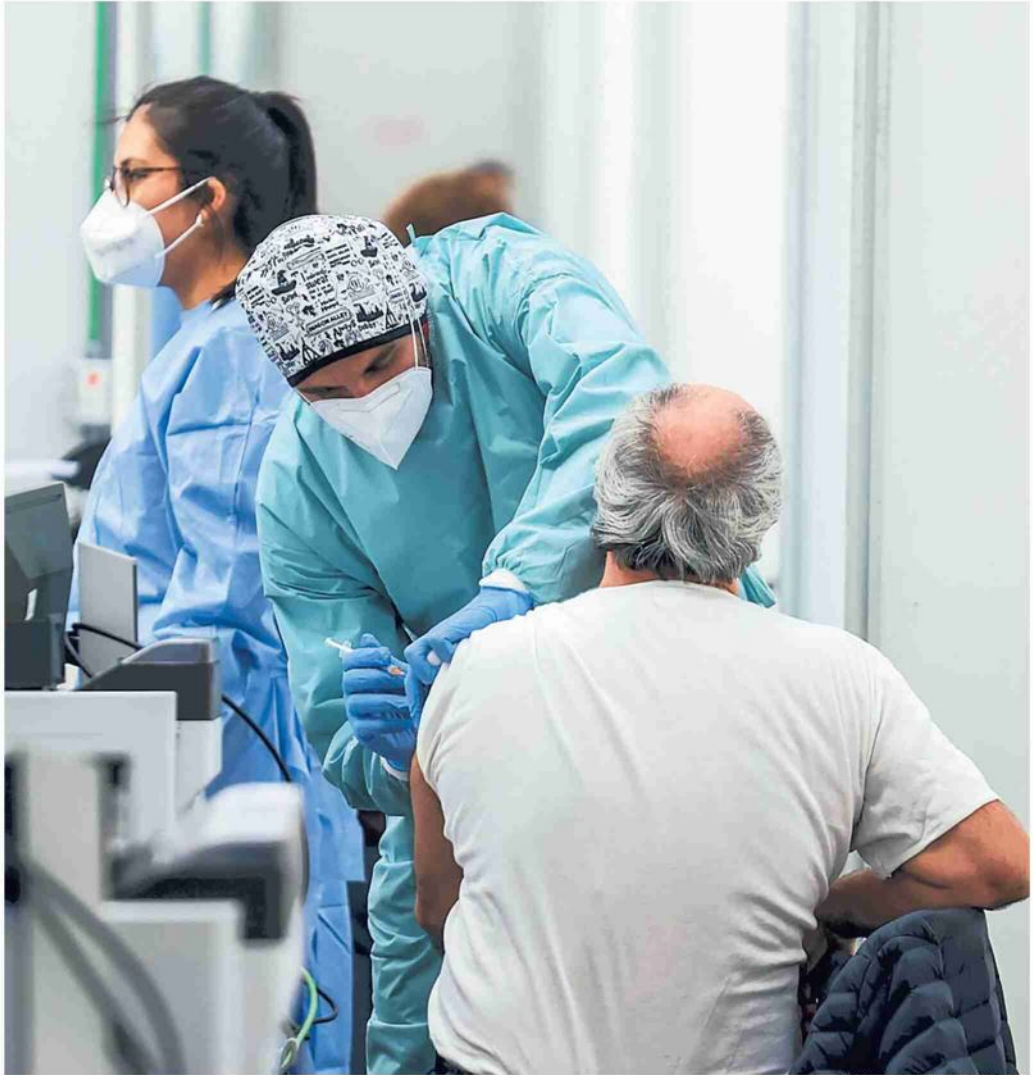
Ribelli dell'obbligo

Sono stati i primi a immunizzarsi, eppure 70.640 di loro il vaccino non lo ha fatto. E probabilmente i ribelli dell'obbligo vaccinale introdotto dal decreto del 2 aprile sono anche di più. Perché 11 regioni, tra le quali le popolose Lazio e Lombardia, alla casella «in attesa della prima dose» scrivono il numero prefetto, ossia zero. Che anche in questo caso è una chimera, perché una piccola quota di non vaccinabili affetta da allergie gravi o guarita da troppo poco tempo dal Covid statisticamente c'è sempre e comunque. Il fenomeno si concentra comunque soprattutto in Emilia Romagna (21 mila senza immunizzazione di sorta), Puglia (11.878) e Liguria, che con i suoi 8.078 non vaccinati, il 12,4% della popolazione sanitaria regionale, è seconda solo al Friuli Venezia Giulia, che ne ha il 14,5%. E le sospensioni dal lavoro previste dal decreto? Non se ne ha notizia in nessun angolo dello Stivale. —

**Medici No vax,
guida l'Emilia
Romagna con 21 mila
ancora non protetti**

**Troppe fiale ai più
giovani, il richiamo
del commissario
alle Regioni**





CRISTIANO MINICHIELLO / AGF

LE FASCE D'ETÀ PIÙ CRITICHE

● Prima dose ● Vaccinati ciclo completo

60-69 ANNI



4.771.792
(64,1%)

Le regioni più indietro



1.610.519
(21,6%)

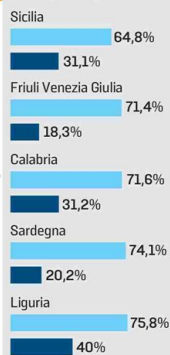


70-79 ANNI



4.758.916
(79,8%)

Le regioni più indietro



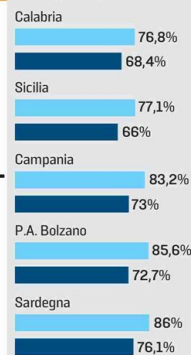
1.762.848
(29,6%)

80-89 ANNI



3.313.216
(90,4%)

Le regioni più indietro



2.990.383
(81,6%)

COSÌ IN ITALIA

31.234.102

TOTALE DOSI SOMMINISTRATE

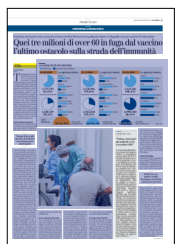
20.876.311

PERSONE CON ALMENO UNA DOSE

10.357.791

VACCINATI (CICLO COMPLETO)

L'EGO - HUB



Peso: 81%

Vaccini, si avvicina il liberi tutti con 20 milioni di dosi a giugno

La campagna Figliuolo. Restano però le criticità: dalle Regioni che come il Lazio chiedono più dosi ai 700mila immigrati senza tessera sanitaria, dal ruolo dei medici di famiglia al nodo ancora irrisolto delle vacanze

Marco Ludovico

Roma

Poche dosi, troppe dosi. Il pendolo della campagna vaccinale oscilla ma tra poco andrà tutto da una parte. A giugno sono previste 20 milioni di confezioni. Forse saranno anche di più. Maggio ne vedrà consegnate alla fine 17 milioni. Nel mese prossimo potrebbe avere il via libera anche Cuvaccon 7,3 milioni di dose aggiuntive. Mai c'è stata una massa di vaccini disponibile così cospicua. Il "liberi tutti" senza più distinzioni per fasce d'età e categorie prioritarie diventa inesorabile. Questione ormai di settimane. Al massimo la prima di luglio.

Il commissario Francesco Paolo Figliuolo, generale di corpo d'armata dell'Esercito, da militare non fa fughe in avanti. Anzi, a più riprese raccomanda alle Regioni di non andare fuori rotta. Ma proprio nella sua ultima comunicazione si può intravedere il prossimo arrivo dello schema di gioco «vaccinare tutti». Fin dall'inizio della campagna voluta dal presidente del Consiglio, Mario Draghi, la struttura commissariale guidata da Figliuolo ha valutato e sollecitato il coinvolgimento dei medici di medicina generale. Ha aperto alle vaccinazioni in farmacia. Ha messo a punto uno sportello per convalidare le richieste dei siti produttivi: oggi con il visto del commissario straordinario all'emergenza COVID-19 ce ne sono già 840. Pronti a partire con il via libera delle Regioni di residenza. La Lombardia è già avanti.

I problemi, certo, non mancano. Ieri l'assessore Alessio D'Amato, Regione Lazio, ha chiesto a Figliuolo altre 100mila dosi: ci sono state in tre ore 6mila prenotazioni nelle farmacie, da oggi parte la prenotazione 43/40 anni più gli italiani residenti all'estero. In media (dati

Lab24IlSole24Ore) la percentuale in Italia del vaccino somministrato rispetto al consegnato era ieri del 94,2%. Siamo quasi al limite. Sul territorio nazionale, poi, si stimano circa 700mila stranieri immigrati da paesi extra Ue ma non registrati nelle informatiche regionali. Non hanno tessera sanitaria o codice fiscale ma soltanto il tesserino Stp (straniero temporaneamente presente) rilasciato per l'accesso alle prestazioni sanitarie urgenti. Ed è ancora irrisolto il tema delle vacanze con i richiami dei vaccini. Legato soprattutto agli spostamenti dei giovani, compresi quelli destinati a trasferimenti all'estero per motivi di studio come le borse Erasmus. L'iniziativa e la decisione alla fine spettano a ciascuna regione. Un sostegno arriva dal green pass nazionale e poi quello europeo. Sul fronte ragazzi, tuttavia, la data decisiva è il 28 maggio: Guido Rasi, microbiologo dell'università di Roma Tor Vergata, ha sottolineato come quel giorno è atteso il parere dell'Ema, l'agenzia europea per i medicinali, sulla somministrazione del prodotto Pfizer/BioNTech contro il Covid per la fascia d'età 12-15 anni. Dopo l'ok della Fda (Food and drug administration) statunitense quello di Ema è ormai prevedibile. «Allargare la vaccinazione ai giovanissimi è fondamentale. Fa parte del secondo pilastro della gestione della pandemia di Covid-19, stroncare i punti di possibile diffusione maggiore - ha spiegato Rasi - significa agire su quelli che girano molto, con la massima mobilità».

Figliuolo ha parlato di un «progressivo superamento dell'attuale sistema basato sulla struttura emergenziale». Per arrivare a «coinvolgere la totalità dei medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, farmacisti e altri operatori del servizio

sanitario nazionale». Così «riconducendo l'attività vaccinale quanto più possibile nell'alveo delle strutture ordinarie». Il problema sta nel coinvolgimento variabile, chi più chi meno, delle Regioni con i loro medici di base: funzione diretta del successo o meno di una campagna allargata. Un'ipotesi, quest'ultima, fondata per il commissario in base agli ultimi risultati. Gli obiettivi della campagna nelle prime tre settimane di maggio, target a 3,2 milioni di dosi a settimana, sono stati centrati al 97, 103 e 106%. Resta sempre la priorità della copertura totale delle categorie più a rischio. I medici di famiglia diventano preziosi se non decisivi per intercettare i non prenotati, i riluttanti, gli assenti, anziani sopra tutti. A giugno, con 20 milioni di dosi e più, divise per 30 giorni, in teoria si va a 666mila vaccini al giorno. Non sarà proprio così. Ma il libera tutti delle vaccinazioni appare ormai sempre più vicino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1.382

CALO DELLE TERAPIE INTENSIVE

Diminuiscono i ricoveri in terapia intensiva per Covid: sono 1.382, 28 in meno rispetto a ieri. Sono invece 2490 i nuovi casi di positività

**GREEN PASS DA COORDINARE**

Il ministro della Salute Roberto Speranza ha chiesto più coordinamento Ue in vista dell'entrata in vigore, il 1 luglio, del Certificato verde

I nodi e la strategia**4****DALLE REGIONI****La richiesta di ulteriori dosi**

«Abbiamo chiesto al commissario» Figliuolo, «di tener conto nella ripartizione dei vaccini del personale delle ambasciate e delle somministrazioni già effettuate ai residenti di altre Regioni, per un totale di circa 100mila dosi». Così l'assessore alla Sanità del Lazio D'Amato

2**L'ACCELERAZIONE****Nelle vaccinazioni target superati**

Nelle ultime settimane il trend delle vaccinazioni ha accelerato, superando i target previsti. Se dal 23 - 29 aprile il target era stato 2.850.000 a fronte di 2.700.000 inoculazioni effettive, dal 7-13 maggio le inoculazioni hanno superato il target settimanale

4**ARGOMENTO****Coinvolgere di più i medici di famiglia**

Con l'aumento delle vaccinazione l'obiettivo è superare l'emergenza per coinvolgere sempre più le strutture ordinarie del Servizio Sanitario Nazionale chiamando in causa la totalità dei medici di medicina generale, pediatri, farmacisti ed altri operatori del SSN

4**PRESENZA CAPILLARE****I punti vaccinali presso le aziende**

Parallelamente, nella strategia di aumentare il numero di somministrazioni, si è avuto un aumento dei punti vaccinali, che hanno raggiunto il numero di 2.600 in tutta Italia, dei quali circa 840 sono dislocati presso le aziende, grandi gruppi privati e pubblici.

**Le somministrazioni.**

A maggio verranno consegnate 17 milioni di dosi di vaccini anti Covid



Peso: 42%

Covid L'Asl Na2 Nord: camper per immunizzare i ragazzi della movida. Isole, assalto dei turisti

Vaccino a 80 mila maturandi

Al via il progetto dell'Unità di crisi: corsa per le dosi entro metà giugno

alle pagine 2 e 3 **Agrippa, Geremicca, Merone**

Allo studio dell'unità di crisi il piano scolastico di immunizzazione
Il responsabile, Trama: «Somministreremo Pfizer, unico testato sui ragazzi»

LA SITUAZIONE

Ottantamila studenti per la maturità Corsa a vaccinarli entro metà giugno

NAPOLI L'unità di crisi regionale è alle prese con il piano vaccinale riservato agli studenti che dovranno affrontare la maturità. «Bisogna mettere a punto una strategia organizzativa dettagliata — dice Ugo Trama, responsabile della campagna vaccinale in Campania — come già anticipato dal presidente De Luca. Occorre preparare una campagna vaccinale veloce per circa 80 mila studenti che dovranno affrontare le prove della maturità, superare qualche difficoltà legata ai diciassetenni, per i quali sarà necessario ottenere il consenso dei genitori, e soprattutto assicurare l'inoculazione della prima dose Pfizer, vaccino testato per questa fascia di età, almeno una decina di giorni prima dell'esame. Contiamo di partire all'inizio di giugno». In Campania le scuole chiuderanno il 12 giugno, mentre la prima prova è fissata per mercoledì 16: quattro giorni dopo. Ma tutto, come al solito, dipenderà dalle forniture di vaccino.

Clochard e immigrati

L'unità di crisi tornerà a riunirsi in settimana anche per affrontare un altro nodo: la vaccinazione dei clochard e degli immigrati irregolari. «Siamo pronti — prosegue Trama — perché con l'aiuto delle associazioni di volontariato, della Croce rossa italiana e delle Asl contiamo di riuscire a rintracciare clochard e immigra-

ti irregolari: questi ultimi possono essere codificati temporaneamente e ricevere il vaccino». Ieri, alla stazione centrale, l'inaugurazione con Paolo Monorchio, presidente della Croce Rossa, del centro tamponi gratuiti di Cri che sarà operativo 7 giorni su 7 dalle 10.30 alle 14.30 e attivo fino al 30 settembre.

3 milioni di iniezioni

Si sfiorano i tre milioni di somministrazioni in Campania. Fino a ieri hanno ricevuto la prima dose in 2.086.621. Di questi ad 846.862 è stata inoculata la seconda dose. Le somministrazioni effettuate sono state, in totale, 2.933.483. Un po' di difficoltà per il blocco degli hub, ma dalla Asl Napoli 1 assicurano «che sono stati avvertiti in tempo con 6900 sms tutti i convocati». Mentre oggi e domani, presso l'hangar Atitech di Capodichino, si procederà alla vaccinazione del personale navigante della Campania iscritto al Sasn (Servizi assistenza sanitaria naviganti) con monodose Janssen.

I decessi

Quella dei decessi legati al Covid è tra le voci del bollettino che ha suscitato sempre allarme in questo anno di pandemia, benché la Campania sia riuscita a difendersi bene rispetto alle altre regioni. Ma anche ieri sono stati segnalati 28 morti, alcuni dei quali risalenti ai giorni precedenti. Ora,

però, uno studio comparativo fra il 2 marzo e il 20 maggio 2021 e lo stesso periodo dell'anno scorso rivela che, nel 2021, la curva indicante il numero dei decessi tra Nord e Sud si è di molto riavvicinata, modificando l'incidenza della mortalità da Covid per 100.000 abitanti. Secondo il matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo Mauro Picone (Cnr-Iac) la distribuzione territoriale delle vittime, nel 2020, era concentrata soprattutto nelle regioni nel Nord-Ovest, mentre nel 2021 è risultata molto più omogenea fra Nord e Sud. Dal 2 marzo al 20 maggio 2020 l'incidenza maggiore dei decessi si rilevava in Lombardia, con 156 ogni 100.000 abitanti, seguita da Valle D'Aosta (113), Emilia Romagna (90), Liguria (89), Piemonte (85). Mentre in Molise e Campania la quota era di appena 7 decessi ed in Sicilia, Calabria e Basilicata di 5. Nello stesso periodo del 2021 l'incidenza maggiore si è rilevata in Friuli Venezia Giulia (76), Pu-



Peso: 1-7%, 2-64%

glia (59), Emilia Romagna e Abruzzo (57), Toscana (51), Lombardia e Piemonte (50). In Campania è stata di 45, in Valle D'Aosta e Molise 44, Liguria 42, Umbria 37, Lazio 36, Basilicata e Veneto 34, Sicilia 31, Trento 27, Bolzano 25, Calabria 22 e Sardegna 17.

L'Anci: giugno bianco

Secondo il report settimanale del direttore scientifico di Anzi Campania, Antonio Salvatore, i nuovi casi registrati nella settimana 17/23 maggio 2021 in Campania sono 4.329 contro i 7.272 (-40%) di quella preceden-

te. Scende l'indice di contagiosità a 0,70 e l'incidenza media settimanale su 100 mila abitanti da 128 a 76. «Se il calo dovesse confermarsi — dice Salvatore — e l'incidenza permanere sotto la soglia dei 50 casi su 100 mila abitanti, la Campania potrebbe colorarsi di bianco a partire dalla terza settimana di giugno 2021». Cala anche la pressione sui ricoveri con un tasso d'occupazione dei posti letto nelle aree mediche del 23% e nelle intensive del 14%. Per la campagna vaccinale, infine, in Campania sono circa 145

mila gli over 70 che non hanno risposto all'appello.

A. A.

Contagi in calo

I nuovi casi di positivi sono calati del 40 per cento in Campania nella scorsa settimana

I numeri della giornata

401

Positivi

5.949

Tamponi

28

Deceduti

1.141

Guariti

I numeri

Il trend epidemiologico in Italia

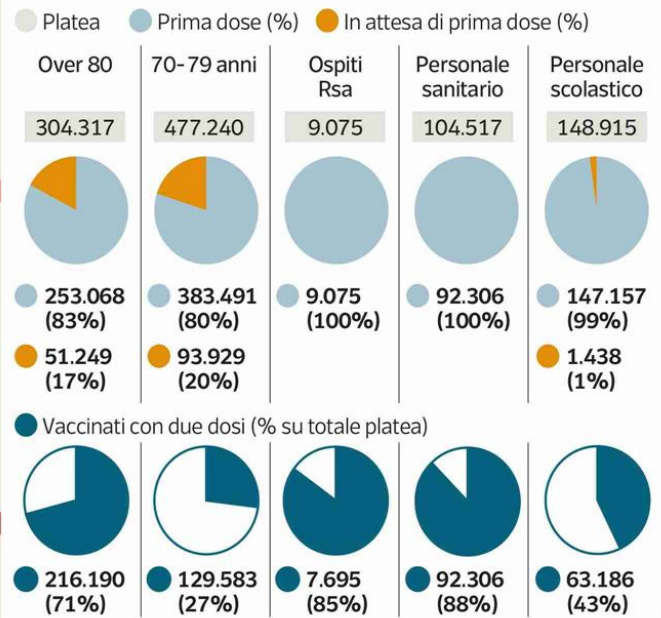


Il trend epidemiologico in Campania



L'Ego - Hub
Fonte: Anzi

La campagna vaccinale in regione



Peso: 1-7%, 2-64%